

# GLOSSARIO

A cura di Tisselli Morena con la collaborazione di Emidio Rinaldi (Forlì)

<b>ADAPERTURALE</b>	(prospettiva) Visione della conchiglia la cui apertura fronteggia l'osservatore.
<b>ADDUTTORI</b>	Nei bivalvi, i muscoli (o il muscolo) che connettono le valve tra loro, aprendole e richiudendole.
<b>ALOFILI</b>	Organismi che amano un substrato o un ambiente salato.
<b>ALOFOBI</b>	Organismi che rifuggono da un substrato o un ambiente salato.
<b>AMBIENTE</b>	L'ambiente è dato dall'insieme degli aspetti, condizioni e fattori fisici, chimici, chimico-fisici, biologici e sociali che, in un dato momento, sono suscettibili di avere effetto immediato o a termine, direttamente o indirettamente, sugli esseri viventi. La più piccola unità è il Biotopo.
<b>ANNULATO</b>	Letteralmente, "provvisto di anelli"; può riferirsi sia alla struttura, come nel caso degli opercoli ad anelli concentrici sia, più frequentemente, all'ornamentazione.
<b>ANTERIORE</b>	L'estremità davanti di una conchiglia: nei Gasteropodi la parte, opposta all'apice, da cui esce la testa; nei Bivalvi la parte da cui esce il piede, opposta agli umboni.
<b>APERTURA</b>	E' il foro, nei Gasteropodi, da cui l'animale fuoriesce dalla conchiglia. Ha una parte interna vicino all'asse conchigliare che viene chiamato labbro interno o columellare e una parte esterna chiamato labbro esterno. Può essere chiusa da un "tappo" chiamato opercolo, che praticamente non è altro che la porta di casa.
<b>APERTURA BISSALE</b>	Nei Bivalvi lo spazio da cui esce il bisso.
<b>APICALE</b>	All'apice, dell'apice.
<b>APICE</b>	La punta, ovvero i primi giri, della spira dei Gasteropodi.
<b>APOFISI</b>	Presente in alcuni Bivalvi ed è la struttura sporgente di sostegno al muscolo. Detta anche mioforo.
<b>APOFISI</b>	Particolare strutturale a forma di sporgenza, che funge spesso da inserzione e sostegno di masse muscolari.
<b>ASCIDIE</b>	Animali coloniali o solitari con il corpo ricoperto con una sorta di sacco robusto o gelatinoso chiamato tunica. Presentano due aperture (sifoni) una delle quali aspira l'acqua e l'altra la emette.
<b>ASSE</b>	Linea immaginaria, attorno alla quale si avvolgono i giri e che attraversa la conchiglia dall'apice al canale sifonale (nei Gasteropodi) o che attraversa la conchiglia dall'umbone al margine ventrale (nei Bivalvi)
<b>ASSIALE</b>	In direzione dell'asse della conchiglia.
<b>AUTOTOMIA</b>	Possibilità da parte di un organismo di distaccare una parte del proprio corpo per distrarre un predatore nel corso di un attacco.
<b>AUTOTROFI</b>	Sono gli organismi produttori cioè tutti i vegetali che si nutrono assumendo le materie prime della loro alimentazione, sotto forma di materiale inorganico, dall'atmosfera, dall'acqua e dal terreno e le trasformano in sostanze organiche.
<b>BALANO</b>	Crostaceo provvisto di un nicchio di forma subconica, saldamente attaccato ad un substrato solido.
<b>BATIMORFO</b>	Forma particolare di una specie, le cui caratteristiche sembrano dipendere dall' habitat profondo.
<b>BEANTE</b>	Non combaciante. Si riferisce perlopiù a Bivalvi le cui valve, una volta accostate in posizione di chiusura, non aderiscono l'una all'altra lungo tutto il margine.
<b>BICONICO</b>	A forma di doppio cono, di due coni uniti per la base.
<b>BIFIDO</b>	Diviso da una fenditura in due parti uguali.
<b>BIFORCATO</b>	Diviso in due parti non necessariamente uguali.

<b>BIOCENOSI</b>	E' l'insieme di tutti gli organismi viventi, legati fra loro da rapporti di varia natura e che popolano un dato ambiente. Una biocenosi forma con il suo ambiente un'unità che è chiamata ecosistema.
<b>BIOTOPO</b>	E' la più piccola unità dell'ambiente ed è definito come l'area, di superficie e volume variabile, abitata dagli organismi di una biocenosi e caratterizzata da certe condizioni.
<b>BISSO</b>	Complesso di robusti filamenti, secreti dal piede, tramite cui il mollusco si fissa ad un substrato.
<b>BIVALVE</b>	Conchiglia con due elementi principali, o valve unite fra di loro da un legamento.
<b>BOCCA</b>	Nei Gasteropodi è l'apertura da cui esce l'animale.
<b>BRACHIOPODO</b>	Organismo marino provvisto di conchiglia simile a quella di un Bivalve, ma appartenente al Phylum Brachiopoda.
<b>BRIOZOI</b>	Piccoli organismi coloniali incrostanti. Le incrostazioni di briozoi, peraltro di facile rimozione, osservate con una lente hanno un caratteristico aspetto a nido d'ape.
<b>BRIOZOI</b>	Minuscoli organismi marini coloniali incrostanti.
<b>BULLA</b>	Forma immatura di una conchiglia di Cypreidae, caratterizzata dall'aspetto rigonfio e leggero, simile appunto a quello di una Bulla (Genere della Famiglia Bullidae).
<b>BULLIFORME, BULLOIDE</b>	A forma di bolla, come le Bulle.
<b>CALCAREO</b>	Formato da carbonato di calcio, di solito di colore bianco
<b>CALLO</b>	Ispessimento di materiale conchigliare che, nei Gasteropodi, appare più frequentemente localizzato sul labbro interno, attorno alla columella, chiudendo talora l'ombelico della conchiglia.
<b>CALLOSITA' PARIETALE</b>	Una callosità lucida e liscia, più o meno ampia, che si forma nell'area columellare sotto il punto in cui il labbro esterno si unisce all'ultimo giro.
<b>CANALE SIFONALE</b>	Struttura a canale aperto che prolunga anteriormente l'apertura della conchiglia, consentendo il passaggio del sifone del mollusco e, inoltre, proteggendolo. Appare particolarmente sviluppato in molluschi tendenti ad infossarsi.
<b>CANALICOLATO</b>	Provvisto di scanalatura; si riferisce spesso alla sutura, ovvero al punto di congiunzione tra due giri della spira.
<b>CANCELLATO</b>	Tipo di scultura determinato dall'incrociarsi di rilievi assiali e spirali, in modo da formare un reticolo.
<b>CARENA</b>	Struttura a forma spigolosa e continua.
<b>CERNIERA</b>	Nei Bivalvi, il complesso di denti e fossette che determina il combaciare delle valve.
<b>CHITINA</b>	sostanza cornea composta da un polisaccaride (simile a quello delle unghie) che forma anche i denti delle radule.
<b>CHITINOSO</b>	Formato da chitina, sostanza organica di aspetto corneo da cui è composto il periostraco, l'opercolo in varie Famiglie di Gasteropodi e il legamento delle valve nei Bivalvi.
<b>CNIDARI</b>	Animali a simmetria radiale con due forme principali: il polipo, sessile e la medusa, vagile. I cnidari producono delle cellule urticanti dette cnidocisti, che sono abbondanti sulla superficie dei loro tentacoli.
<b>COLUMELLA</b>	Nei Gasteropodi, l'asse centrale attorno a cui si avvolge il complesso delle spire.
<b>COMMENSALE</b>	Che vive associato con un altro essere senza parassitarlo.
<b>COMMENSALISMO</b>	E' la vita in comune di due specie, in cui una trae beneficio dall'associazione, mentre l'altra non ricava né vantaggi né danni.
<b>CONCAVO</b>	Incurvato dal basso verso l'alto, come la parte di una sfera

<b>CONCENTRICO, COMMARGINALE</b>	Parallelo al margine esterno, che segue la stessa direzione delle linee di accrescimento (Bivalvi). Corrisponde ad assiale nei Gasteropodi.
<b>CONDROFORO</b>	In alcuni Bivalvi, è una struttura che sporge internamente, a forma di cucchiaio, dalla cerniera, a supportare il legamento interno.
<b>CONGENERICO</b>	Appartenente allo stesso Genere.
<b>CONSPECIFICO</b>	Appartenente alla stessa specie.
<b>CONTRATTILE</b>	Che può diventare più corto o più piccolo.
<b>CORALLIGENO</b>	Ambiente marino che si riscontra in presenza di formazioni coralline e madreporiche.
<b>CORDONATO</b>	Provvisto di rilievi in forma di corde rilevate.
<b>CORONATO</b>	Ornato da una scultura in forma di tubercoli disposti in serie.
<b>COSTA, COSTOLA</b>	Grossa nervatura arrotondata, perlopiù assiale nei gasteropodi, formata da periodici ispessimenti del labbro; generalmente radiale nei Bivalvi e nei Gasteropodi patelliformi.
<b>COSTOLA</b>	Sensibile rilievo, generalmente smussato e nodoso, che nei Gasteropodi consegue a successive stasi di prolungamento del labbro, in favore del suo ispessimento.
<b>COTIPO</b>	Sinonimo di sintipo
<b>CRENULATO</b>	Provvisto al margine di corti e fitti dentelli.
<b>CRIPITICO</b>	Si dice di quegli schemi di colorazione che favoriscono la mimetizzazione.
<b>CTENIDIO</b>	Branchia pettinata tipica dei Gasteropodi.
<b>CUSPIDI</b>	Piccole indentazioni lungo il margine di un dente della radula.
<b>DECIDUO</b>	Si dice di una parte destinata a cadere ed essere eliminata ad un punto particolare del ciclo vitale.
<b>DECOLLATO</b>	Si riferisce al troncarsi dell'apice.
<b>DECUSSATO</b>	Scultura a traliccio, determinata dall'incrocio di solchi.
<b>DENTE RACHIDIANO</b>	dente centrale della radula.
<b>DENTI</b>	Nei gasteropodi, protuberanze a forma di dente o zanna vicino o dentro l'apertura; nei bivalvi, le protuberanze aguzze della cerniera.
<b>DENTI CARDINALI</b>	I denti (o il dente) principali della cerniera di un bivalve, posti giusto sotto gli umboni, e che fanno da cardine.
<b>DENTI LATERALI (DENTE).</b>	Nei bivalvi, le piccole protuberanze ai lati della cerniera e dei denti cardinali.
<b>DENTICOLATO</b>	Finemente dentellato.
<b>DEPRESSO</b>	Basso o schiacciato in proporzione al diametro o alla larghezza.
<b>DESTRORSO</b>	Avvolto verso destra, ovvero con apertura a destra quando la conchiglia, ovviamente un Gasteropode, è presentata con l'apice in alto e l'apertura di fronte all'osservatore.
<b>DIGITAZIONE</b>	Particolare strutturale consistente in un prolungamento a forma di dito, che generalmente prolunga il labbro esterno in certi Generi di Gasteropodi Aporrhais.
<b>DIMORFICO</b>	Che presenta due forme distinte.
<b>DISCOIDALE</b>	A forma di disco, con i giri avvolti su un piano anziché intorno a un asse verticale.
<b>DISTALE</b>	Situato nella parte più distante rispetto al punto di attacco.
<b>DIVARICATO</b>	Con la superficie ornata da due diversi gruppi di linee che si incontrano ad angolo.
<b>DORSO</b>	Nei gasteropodi la parte opposta all'apertura, nei bivalvi l'area della cerniera.
<b>ECCENTRICO</b>	Situato altrove rispetto al centro geometrico; si riferisce perlopiù al nucleo di certi opercoli.
<b>ECOFENOTIPO</b>	Forma propria di una determinata località e di un proprio habitat.
<b>EDENTULO</b>	Sprovvisto di denti.
<b>ELICOIDALE</b>	Avvolto a spirale intorno a un asse.

<b>EMARGINATO</b>	Dentato al margine.
<b>ENDEMICO</b>	Presente esclusivamente in una determinata area geografica.
<b>ENDOPSAMMICI</b>	Organismi che vivono nello spessore del sedimento
<b>EPIBIONTI</b>	Organismi che vivono su altri organismi viventi
<b>EPIPSAMMICI</b>	Organismi che vivono alla superficie del sedimento
<b>EQUILATERALE</b>	Si riferisce a Bivalvi la cui conchiglia presenti due metà uguali rispetto ad una linea che la divida dall'ombone al margine.
<b>EQUIVALVE</b>	Si riferisce a Bivalvi le cui valve si presentino specularmente uguali.
<b>ERMAFRODITO</b>	Organismo che possiede sia gli organi riproduttivi maschili che quelli femminili.
<b>EROSO</b>	Consumato, si dice di parti che hanno sfregato sul substrato, oppure di materiale spiaggiato che ha rotolato a lungo in balia delle onde.
<b>ETEROTROFI</b>	Tutti gli organismi del regno animale che si cibano di altri esseri viventi.
<b>EURIALINI</b>	Organismi acquatici che tollerano forti variazioni di salinità (es. Mytilus).
<b>EURIFAGIA</b>	Nutrirsi di una vasta gamma di cibi.
<b>EURITERMI</b>	Organismi che si adattano a vivere con ampie variazioni della temperatura.
<b>EX PISCE</b>	Ritrovato all'interno dell'apparato digerente di un pesce.
<b>FANERICO</b>	Termine usato per particolari schemi di colorazione assai brillanti, utilizzati da alcune specie per distogliere l'attenzione di un possibile predatore.
<b>FASCIOLA</b>	Banda ad andamento spirale presente in alcune specie di Gasteropodi, situata presso la base e costituita da minute linee di crescita.
<b>FATTORI ABIOTICI</b>	Sono la componente non vivente che concorre a formare un ambiente, sono: il tipo di substrato (granulometria, durezza, ecc.), la temperatura, il clima, la luce, i movimenti delle acque, la profondità, la pressione, l'ossigenazione, la salinità, ecc.
<b>FATTORI BIOTICI O BIOLOGICI</b>	Sono la componente vivente che concorre a formare un ambiente e sono tutti gli organismi presenti.
<b>FENOTIPO</b>	Il complesso dei caratteri morfologici visibili di un individuo.
<b>FIMBRIATO</b>	Bordato da minuscoli e fitti elementi di scultura.
<b>FLAMMULE</b>	Motivo di ornamentazione consistente in macule a forma di fiamma, generalmente assiali.
<b>FOLIATO</b>	A forma di foglia.
<b>FORMA</b>	Si riferisce a differenti fenotipi di una singola specie; benché di indubbia utilità ai fini dello studio delle popolazioni e della loro evoluzione, non ha alcun valore tassonomico.
<b>FOSSETTA</b>	Depressione nella cerniera di un bivalve, in cui va ad incunarsi un dente posto sulla valva opposta.
<b>FOSSULA</b>	Leggera depressione allungata presente nel margine interno dell'apertura di alcune specie di Cypree.
<b>FOTICA, ZONA</b>	E' lo spessore dell'acqua in cui possono prosperare i vegetali autotrofi.
<b>FOTOFILI</b>	Organismi che hanno bisogno o tollerano una piena illuminazione.
<b>FOULING</b>	Insieme di piante ed animali che crescono sulla superficie di manufatti immersi (moli, scafi, boe, ecc.).
<b>FRONDOSO</b>	Con molte lamelle sottili.
<b>FUNICOLO</b>	(dal lat. «funiculus», funicella): un cordone, o costa, sollevato e ispessito, che si forma all'interno dell'ombelico, in posizione centrale o anteriore, spesso a torciglione. Di solito forma una particolare callosità funicolare lungo la parete columellare.
<b>FUSIFORME</b>	Slanciato ed assottigliato alle due estremità.
<b>GENERE</b>	Gruppo di specie correlate fra loro, con caratteristiche strutturali o filogenetiche comuni.
<b>GENERE</b>	Gruppo di specie la cui correlazione è tale da presupporre una medesima derivazione filogenetica

<b>GENOTIPO</b>	Il complesso dei caratteri genetici che determinano le caratteristiche di un organismo.
<b>GERONTICO</b>	Proprio di un organismo la cui età sia avanzata per la media della propria specie.
<b>GIRI EMBRIONALI</b>	I giri di spira formati a livello embrionale.
<b>GLOBOSO</b>	Di forma simile a una sfera
<b>LOBATO</b>	Che presenta proiezioni prominenti e arrotondate; è generalmente riferibile al margine.
<b>IBRIDO</b>	Organismo ottenuto dall'incrocio tra due specie diverse. Di solito è sterile.
<b>IDROIDI</b>	Cnidari coloniali formati da numerosi piccoli polipi. Molti di essi presentano uno scheletro esterno chitinoso: negli idroidi tectati il polipo può ritirarsi in una piccola cappa mentre gli atectati non godono di tale protezione.
<b>IMBRICATO</b>	Sovrapposto come le tegole.
<b>IMPERFORATO</b>	Privo di ombelico.
<b>IMPRONTE MUSCOLARI</b>	Nei bivalvi, le impronte che i muscoli lasciano all'interno delle valve.
<b>INCERTAE SEDIS</b>	Letteralmente "di collocazione incerta", in riferimento alla posizione sistematica.
<b>INEQUILATERALE</b>	Si riferisce a Bivalvi la cui conchiglia presenti due metà diseguali rispetto ad una linea che la divida dall'ombone al margine.
<b>INEQUIVALVE</b>	Si riferisce a Bivalvi le cui valve risultino asimmetriche l'una rispetto all'altra.
<b>INFLATO</b>	Rigonfio, di forma turgida.
<b>INTERGRADO</b>	Si riferisce a individui le cui caratteristiche siano intermedie tra quelle di due distinte popolazioni.
<b>INTERSPAZIO</b>	Zona compresa tra due elementi strutturali, generalmente rilievi.
<b>IPO TIPO</b>	Un esemplare noto tramite illustrazione e descrizione pubblicate, ma non facente parte della serie tipo originale.
<b>LABBRO COLUMELLARE</b>	La parte anteriore del labbro interno di molti Gasteropodi, contigua alla columella.
<b>LABBRO ESTERNO</b>	Il margine dell'apertura di un Gasteropode formato dall'orlo dell'ultimo giro. A volte può essere ingrossato a formare una varice labiale.
<b>LABBRO INTERNO</b>	La parte interna dell'apertura di un gasteropode, posto sopra la columella.
<b>LABIALE</b>	Del labbro di solito esterno
<b>LAMELLOSO</b>	A placche o scaglie sottili e piatte.
<b>LECITOTROFIA</b>	Quando uno stadio larvale si nutre del proprio uovo.
<b>LECTOTIPO</b>	Esemplare selezionato dalla serie originaria di tipi (sintipi) come nuovo olotipo, allorché l'olotipo non risulti disponibile o perché non designato dall'autore o perché successivamente andato perduto.
<b>LEGAMENTO</b>	Elemento strutturale di natura cornea, elastico, che mantiene unite le valve dei Bivalvi; può essere sia interno che esterno.
<b>LENTICOLARE</b>	Tondo e convesso come una lente.
<b>LEPADI</b>	Crostacei sessili muniti di cirri, che spesso si attaccano a conchiglie.
<b>LESSEPSIANA - specie</b>	Una specie immigrata nel Mediterraneo attraverso il Canale di Suez. Il termine ha preso il nome dal progettatore del Canale di Suez, Lesseps.
<b>LINEA PALLEALE</b>	Nei Bivalvi l'impronta lineare lasciata dal margine del mantello.
<b>LINEE DI ACCRESCIMENTO</b>	Linee più o meno sensibili presenti sulla superficie della conchiglia, parallele al margine, la cui formazione consegue alle successive fasi di crescita e riposo del mollusco; sono assiali nei Gasteropodi, concentriche nei Bivalvi.
<b>LIRATO</b>	Scolpito a linee sottili; oppure a forma di lira
<b>LIRATURE</b>	Complesso di sottili linee rilevate, generalmente presenti all'interno della bocca.
<b>LITODESMA</b>	È una struttura calcarea, presente in alcuni bivalvi, di rinforzo al legamento interno.
<b>LITORALE</b>	La fascia costiera compresa tra il livello di bassa e di alta marea.

<b>LOCUS TYPICUS</b>	La località tipica di un'entità specifica, e sub specifica, indicata nella descrizione originale.
<b>LUME</b>	Cavità.
<b>LUNULA</b>	Depressione antistante agli umboni di alcune specie di Bivalvi.
<b>MACROFAGI</b>	Sono gli organismi che mangiano prede o particelle alimentari di una certa grandezza e si dividono in: ERBIVORI: alcuni Gasteropodi che si cibano di alghe, usando la radula; CARNIVORI: si cibano di altri animali ad es. Gasteropodi perforatori ; SAPROFAGI: mangiano organismi morti sia animali che vegetali ad es. Nassariidae (Gasteropoda)
<b>MADREPERLA</b>	Strato di materiale perlaceo, spesso iridescente, formato da sottilissimi fogli di aragonite (carbonato di calcio), alcuni gruppi di Molluschi hanno l'interno della conchiglia formato da questo materiale.
<b>MANTELLLO</b>	La membrana esterna carnosa che ricopre le parti molli dei Molluschi. È questo che secerne la conchiglia e il periostraco.
<b>MANTELLLO</b>	L'organo del mollusco responsabile della secrezione della conchiglia.
<b>MARGINE</b>	Nei Bivalvi è il bordo della conchiglia
<b>MESOA...</b>	Prefisso usato per indicare organismi che sopportano una quantità media di una certa sostanza.
<b>MESOALINI</b>	Organismi che tollerano una quantità media di sale.
<b>MESOSPAMMICI</b>	Organismi che vivono negli intrstiziti tra le particelle del sedimento (sono microfaune).
<b>MICROFAGI</b>	Sono organismi che si nutrono di piccole particelle oppure di organismi estremamente piccoli. Si possono dividere in: SOSPENSIVORI: prelevano particelle alimentari presenti in sospensione nell'acqua es. Bivalvi; DETRITIVORI: mangiano i detriti di materia organica, costituiti da resti e residui animali e vegetali, che si accumulano alla superficie dei sedimenti es. Bivalvi e Gasteropodi; LIMIVORI: si nutrono di particelle alimentari frammiste a materiali inerti (sabbia e fango) es. Anellidi e Oloturie.
<b>MIMESI - MIMETISMO</b>	L'abilità di una specie di passare inosservata nel suo habitat e di ingannare con il suo aspetto morfologico un possibile predatore.
<b>MIOFORO</b>	Vedi Apofisi
<b>MONOTIPIA</b>	Situazione in cui una specie viene designata automaticamente come specie-tipo del Genere essendovi la sola compresa.
<b>MORFO</b>	v. Forma.
<b>MOSTRUOSITA'</b>	Si dice di forme che si discostano dalla specie tipica perché hanno subito uno sviluppo anomalo.
<b>MULTISPIRALE</b>	Con molti giri di spira.
<b>MUSCOLO</b>	L'organo carnoso con cui il mollusco bivalve aderisce alla conchiglia.
<b>MUTAZIONE</b>	Modifica improvvisa ed ereditaria dell'insieme dei geni di un individuo
<b>MUTAZIONE CROMOSOMICA O ABERRAZIONE</b>	La mutazione coinvolge il numero o la struttura di interi cromosomi, i quali costituiscono la parte della cellula in cui sono contenuti tutti gli elementi necessari alla trasmissione dei caratteri ereditari: essi costituiscono cioè la base fisica e chimica dell'ereditarietà. Spesso, anche in questo tipo di mutazioni, come nelle teratosi, vi è una forte incompatibilità con la vita, dato il gran numero di geni contenuti nel cromosoma.
<b>MUTAZIONE GENICA</b>	E' un'alterazione strutturale all'interno dei singoli geni. A livello ecologico questa particolare mutazione spesso assicura alla specie la potenzialità di trasformazione, parallelamente all'ambiente in cui vive.
<b>NEOTIPO</b>	Esemplare della specie designato come esemplare tipo, qualora tutti i tipi (olotipo e paratipi oppure lectotipo e sintipi) non siano più disponibili perché perduti o distrutti.
<b>NERVATURA</b>	Elevazione lineare della superficie.
<b>NICCHIO, GUSCIO</b>	La conchiglia esterna di un mollusco conchifero.
<b>NODOSO, NODULOSO</b>	Che presenta noduli o tubercoli.

<b>NOMEN DUBIUM</b>	Denominazione non riferibile con certezza ad alcun taxon noto.
<b>NOMEN INQUIRENDUM</b>	Denominazione il cui status necessita verifiche.
<b>NOMEN NUDUM</b>	Denominazione sprovvista di valido riferimento, ovvero descrizione o illustrazione.
<b>NOMEN OBLITUM</b>	Denominazione valida ma "estinta" dal punto di vista tassonomico, poiché mai applicata o in qualche modo di impiego inauspicabile.
<b>NUCLEO</b>	E' il primo mezzo giro della protoconca e in molte specie è indispensabile per la determinazione oppure la parte centrale dell'opercolo.
<b>OLIGO..</b>	Prefisso che viene usato per indicare organismi che tollerano solo piccole quantità di una certa sostanza.
<b>OLIGOALINI</b>	Organismi che sopportano solo piccole quantità di sale.
<b>OLOTIPO</b>	L'esemplare selezionato, descritto e illustrato come esemplare tipo di una specie.
<b>OMBELICO</b>	La cavità o depressione formata alla fine della columella e delimitata dall'ultimo giro, dal labbro basale e dalla columella stessa (labbro interno). Può essere largamente aperto e profondo, parzialmente riempito dal funicolo o sovrastato dalla callosità parietale. In Tectonatica e in alcune specie di Polinices l'ombelico può essere completamente chiuso da un tampone calloso.
<b>OMONIMO</b>	Ciascuna delle due identiche denominazioni proposte indipendentemente per due specie differenti.
<b>OPERCOLATO</b>	Provvisto di opercolo.
<b>OPERCOLO</b>	Piastra, placca calcarea o cornea, secreta dal piede di molti Gasteropodi, è praticamente la "porta di casa" che chiude l'apertura quando l'animale è ritirato nella conchiglia, non è presente in tutte le specie, ma dove è presente è caratteristico per ognuna di esse. Può essere corneo (è formato dello stesso materiale delle unghie e se umido ha una certa elasticità) come nella maggior parte dei Gasteropodi o calcareo (formato da carbonato di calcio, è solido e non è deformabile) come nel genere Natica e nella famiglia Turbinidae. Esso ha anche una certa funzione sussidiaria nella cattura della preda o nella deambulazione (come in Strombidae). Il valore scientifico di un esemplare si accresce se esso è conservato con l'opercolo intatto, che è spesso, in alcune famiglie, tipo Naticidae e Turbinidae, un elemento di grande importanza per l'identificazione della specie.
<b>OPISTOCLINE</b>	Si dice di linee di accrescimento o coste che sono inclinate, rispetto l'asse della conchiglia, da destra verso sinistra /.
<b>ORBICOLARE</b>	Circolare.
<b>ORECCHIA, ORECCHIETTA</b>	In alcuni bivalvi (Pectinidae, ecc.) le espansioni a forma di pinna ai lati dell'ombone.
<b>ORNAMENTAZIONE</b>	La scultura della superficie, escluse le linee di accrescimento.
<b>ORTOCLINE</b>	Si dice di linee di accrescimento o coste che sono parallele all'asse della conchiglia  .
<b>PAGURATA</b>	Si dice di conchiglia occupata da un paguro, dopo la morte del mollusco.
<b>PAGURO</b>	Crostaceo simile a un gambero, con ventre privo di corazza, che si vive all'interno di conchiglie vuote di Gasteropodi.
<b>PALLEALE</b>	Del mantello.
<b>PALLIO</b>	Mantello
<b>PAPILLOSO</b>	Coperto di piccole e nette protuberanze chiamate papille..
<b>PARALECTOTIPO</b>	Ogni esemplare rimanente della serie dei sintipi, una volta che sia stato designato il lectotipo.
<b>PARASSITI</b>	Questi organismi vivono a spese del loro ospite, nutrendosi ad esempio dei suoi liquidi o tessuti, senza provocargli, in genere la morte, ma procurandogli un danno ad es. gli Echinodermi sono gli ospiti degli Eulimidae.

<b>PARATIPO</b>	Ogni esemplare della serie originaria, una volta che sia stato designato l'olotipo.
<b>PARIETALE</b>	Del labbro interno.
<b>PATELLIFORME</b>	A scodella, di forma appiattita, come le patelle
<b>PAUCISPIRALE</b>	Di solito si dice di apice con 1-1,5 giri spirali. In alcuni gruppi era usato per classificare le specie in generi differenti.
<b>PELAGICO</b>	Riferibile ad organismi che vivono in mare aperto, in prossimità della superficie.
<b>PELECIPODE</b>	Bivalve.
<b>PERIFERICO</b>	Che riguarda il bordo esterno.
<b>PERINOTO</b>	Il cingolo muscolare che contiene le piastre nei Chitoni.
<b>PERIOSTRACO</b>	Pellicola più o meno consistente, chitinosa, talora villosa, che riveste la conchiglia di un certo numero di specie di conchiferi.
<b>PERISTOMA</b>	L'area del bordo dell'apertura, in un Gasteropode.
<b>PIASTRA</b>	Struttura calcarea di forma appiattita; in particolare una delle otto placche calcaree fra loro articolate che compongono la conchiglia dei Chitoni o Poliplacofori.
<b>PIEDE</b>	Organo muscolare del mollusco, impiegato per la deambulazione e l'infossamento, talora per avvolgere la preda in certe specie di abitudini carnivore.
<b>PIGMENTO</b>	Sostanza colorante, sintetizzata dall'organismo del mollusco. Nelle conchiglie si riscontrano melanine (nere, brune, rosso-arancio se immature); carotenoidi, gialli; indigoidi, rossi e azzurri; porfirine, verdi.
<b>PIRIFORME</b>	A forma (approssimativa) di pera.
<b>PLANCTOTOTROFIA</b>	Il nutrirsi di plancton.
<b>PLICA</b>	Piega rilevata, presente perlopiù in serie presso la columella o il labbro esterno.
<b>PLICA COLUMELLARE</b>	La plica presente sulla columella.
<b>PLICATO</b>	Provvisto di pieghe, che originano delle costole spirali.
<b>POLI...</b>	Prefisso che indica gli organismi che tollerano grandi quantità di una certa sostanza.
<b>POLIALINI</b>	Organismi che tollerano una grande quantità di sale.
<b>POLIFORMICO</b>	Applicabile a specie dalle caratteristiche strutturali e cromatiche variabili, indica la presenza di diverse forme.
<b>POSTERIORE</b>	Nei Gasteropodi la parte apicale, nei Bivalvi la parte da cui fuoriesce il sifone, negli Scafopodi l'estremità più sottile.
<b>POSTNUCLEARI</b>	Gli avvolgimenti che seguono alla protoconca, ovvero ai giri nucleari..
<b>PRODISSOCONCA</b>	La conchiglia embrionale dei bivalvi. Sono i primi giri di crescita e fanno parte degli umboni. Negli esemplari adulti possono essere più o meno erosi.
<b>PROSOCLINE</b>	Si dice di linee di accrescimento o coste che sono inclinate, rispetto l'asse della conchiglia, da sinistra verso destra \.
<b>PROTOCONCA</b>	Sono i primi giri della conchiglia dei Gasteropodi e corrispondono ai giri embrionali della specie. Il passaggio tra questo stadio e la teleoconca è di solito ben evidente per un cambio netto della scultura. La protoconca è molto importante per la determinazione di alcune specie ed in mancanza di essa non è possibile classificarle.
<b>PSAMMON</b>	L'insieme dei piccoli organismi che vivono e si muovono tra le particelle di sabbia.
<b>PUNTATO</b>	Cosparso di depressioni puntiformi.
<b>PUSTOLATO</b>	Cosparso di sporgenze puntiformi.
<b>RADIALE</b>	A raggio. Nei Bivalvi, delle decorazioni che si dipartono dagli umboni; nei Gasteropodi patelliformi, dipartentisi dall'apice. Corrisponde a spirale nei Gasteropodi spiralati.



	Organo nastriforme, provvisto di minuscoli denticoli, che il mollusco impiega per assumere il cibo, più semplicemente è una massa muscolare situata nella bocca, con una struttura che assomiglia e funziona come quella di una raspa; contiene un gran numero di file simmetriche trasversali di denti o uncini, essenzialmente chitinosi che variano per forma, disposizione e numero a seconda dei vari gruppi di Gasteropodi. È assente nei Bivalvi, ed il suo esame viene usato per una più sicura verifica di validità o sinonimia specifica.
<b>RADULA</b>	
<b>RESILIFERO</b>	La cavità nella cerniera dei bivalvi in cui alloggia il legamento interno.
<b>RESILIO</b>	Il legamento interno dei bivalvi.
<b>RETICOLATO</b>	Cancellato.
<b>RETRATTILE</b>	In grado di essere ritratto (ritirato).
<b>ROSTRATO</b>	Con un'estremità a becco.
<b>ROSTRO</b>	Struttura a forma di becco.
<b>SALMASTRO</b>	Parzialmente salato. È salmastra l'acqua, ad esempio, in prossimità di foci di fiumi, di paludi, lungo la costa, ecc.
<b>SCABRO</b>	Rugoso o ricoperto di piccoli rilievi irregolari.
<b>SCALARIFORME</b>	Con i giri di spira avvolti liberamente, non uniti tra loro.
<b>SCIAFILI</b>	Organismi che richiedono oppure tollerano una moderata illuminazione.
<b>SCUDO PARIETALE</b>	Piattaforma callosa del labbro interno
<b>SCUTELLO</b>	Nei bivalvi, depressione callosa tra gli umboni, all'interno della quale è situato l'eventuale legamento esterno.
<b>SEDENTARIO</b>	Attaccato in modo permanente.
<b>SENO</b>	Profonda fossa o ansa o intaccatura.
<b>SENO PALLEALE</b>	Un'ansa della linea palleale dovuta alla presenza del sifone (nei bivalvi).
<b>SESSILE</b>	Attaccato in modo permanente.
<b>SETTO</b>	Piattaforma o placca concava posta anteriormente, in alcuni bivalvi. In Nautilus e Spirula, la parete divisoria fra le camere.
<b>SIFONE</b>	Organo tubolare attraverso il quale passa l'acqua. Nei bivalvi sono due, uno porta l'acqua all'interno del corpo e l'altro la espelle.
<b>SINISTRORSO</b>	Avvolto verso sinistra, ovvero con apertura a sinistra quando la conchiglia, un Gasteropode, è presentata con l'apice in alto e l'apertura di fronte all'osservatore.
<b>SINONIMO</b>	Denominazione attribuita successivamente ad un taxon già validamente denominato, e quindi non valida.
<b>SINTIPO</b>	Gli esemplari della serie tipo originaria, una volta che venga a mancare l'olotipo perché perduto o non designato.
<b>SINUATO</b>	Con margine ondulato
<b>SOLCO</b>	E' una notevole cavità (spesso assai profonda), all' estremità posteriore dell' ombelico, che separa il callo funicolare da quello parietale
<b>SPALLA</b>	Angolazione presente in certi Gasteropodi, posta sotto la sutura e formante uno spigolo più o meno smussato.
<b>SPATOLATO</b>	Con prolungamenti o digitazioni a cucchiaio appiattito o a spatola.
<b>SPECIE</b>	Complesso di individui con caratteristiche specificamente comuni e in grado di incrociarsi generando prole fertile.
<b>SPIAGGIATO</b>	Esemplare ritrovato privo del mollusco, generalmente gettato a riva dalle onde.
<b>SPICOLA</b>	Struttura, perlopiù calcarea, aghiforme. Il perinoto dei poliplacofori può presentare spicole di solito raggruppate in ciuffetti.
<b>SPINOSO</b>	Con protuberanze appuntite
<b>SPIRA</b>	Nei Gasteropodi è l'insieme dei giri apicali (protoconca) e basali (teleoconca) ad esclusione dell'ultimo giro.
<b>STENOALINI</b>	Sono organismi acquatici che non sopportano variazioni di salinità dell'acqua o comunque che possono vivere soltanto entro variazioni di salinità molto

	ristrette (es. Scaphopodi, Cefalopodi)
<b>STENOFAGIA</b>	Nutrirsi solo di pochi tipi di cibo.
<b>STENOTERMI</b>	Sono quegli organismi che sopportano variazioni ristrette di temperatura.
<b>STRIATO</b>	Con scultura costituita da linee sottili, assiali (o concentriche).
<b>STROMBOIDE, INCAVO</b>	Incavo più o meno pronunciato, presente nel terzo anteriore del labbro esterno degli Strombidi.
<b>SUBSTRATO</b>	La superficie su cui un mollusco vive, a volte attaccandovisi.
<b>SUTURA</b>	La linea continua (che può essere anche canalicolata) che si forma là dove un giro si sovrappone al giro precedente. L'area spirale immediatamente sotto la sutura può essere liscia (tranne che per le normali strie d'accrescimento), o plicata da distinte strie o crenulazioni assiali
<b>TABULARE</b>	Di forma quasi piatta, simile a quella di una tavola. Applicato di solito ai giri, alla spalla dell'ultimo giro o all'estremità posteriore dell'ultimo giro (ad es. Natica fulminea e N. variolaria).
<b>TACCA SIFONALE</b>	Incisione alla fine del canale sifonale
<b>TAFONOMIA</b>	E' la scienza che studia gli organismi dalla loro morte alla formazione del fossile.
<b>TASSODONTE</b>	Nei bivalvi cerniera composta di numerosi denti uguali.
<b>TAUTONIMIA</b>	Caso in cui il Genere e la specie abbiano identico nome (es.: Cymbiola cymbiola, Haustellum haustellum).
<b>TAXON</b>	Categoria sistematica, come specie, Genere, Famiglia, e così via; il plurale è taxa.
<b>TELEOCONCA</b>	Tutto il complesso della conchiglia ad eccezione dei giri embrionali, ovvero della protoconca.
<b>TESSELLATO</b>	Con colorazione o comunque aspetto a mosaico.
<b>TOPOTIPO</b>	Ciascuno degli esemplari provenienti dal locus typicus designato per una specie.
<b>TRAVERSO</b>	Si dice di bande o linee parallele all'asse nei Gasteropodi; perpendicolari alle linee di crescita nei Bivalvi.
<b>TROCHIFORME</b>	A forma di trottola, come un Trochus.
<b>TRONCATO</b>	Con un'estremità, in genere l'apice, tagliata di netto.
<b>TUBERCOLO</b>	Protuberanza arrotondata.
<b>TURBINATO</b>	A forma di turbante, come un Turbo.
<b>TURRICOLATO</b>	Con la spira a gradini, cioè con una carena su ogni giro.
<b>ULTIMO GIRO</b>	Nei Gasteropodi, l'ultima parte e la più ampia della conchiglia, inizia dal giro posto sopra il labbro e termina col bordo del labbro esterno.
<b>UMBILICATO</b>	Provvisto di ombelico (opposto all'apice).
<b>UMBONE</b>	Apice della valva nei Bivalvi.
<b>VALVA</b>	Una delle due parti articolate fra loro della conchiglia di un bivalve; nei chitoni sinonimo di piastra.
<b>VALVA LIBERA</b>	Nei bivalvi che si fissano al substrato, è quella non fissata.
<b>VALVA SINISTRA</b>	La valva situata a sinistra quando la conchiglia è messa in posizione anatomica ovvero con la parte posteriore verso l'osservatore e la cerniera rivolta in su. Nei Pettinidi la valva sinistra è generalmente rivolta verso l'alto, negli Ostreidi in basso.
<b>VARICE</b>	Costolatura prominente, spesso tubercolata o nodosa, residua di un periodico ispessimento conseguente ad una stasi di crescita della spira ed alla formazione di un peristoma.
<b>VARICOSO</b>	Provvisto di una o più varici.
<b>VELIGER</b>	Stadio larvale natante di alcune specie di molluschi.
<b>VENTRALE</b>	Nei Bivalvi, concernente l'area del margine opposto alla cerniera.

**VENTRICOSO**

Di aspetto rigonfio.

**VILLOSO**

Coperto da villi o corti processi simili a peli.